

Una premiere da

Erasmus Ciano, categoria freestyle, uno degli ultimi stili introdotti in Fiarc, esordisce a Scarlino e a sorpresa conquista la vetta più alta del podio.

F.C.



In questo numero della rivista abbiamo esplorato i nuovi mondi della Fiarc, l'arco nudo ed il freestyle, gli ultimi stili introdotti, la grande novità del Campionato italiano dello scorso anno. A Scarlino, quindi, l'esordio di una categoria che per tanti anni è rimasta esclusa e che ora vanta il suo primo campione nella storia della Fiarc. Stiamo parlando di Erasmo Ciano, detto "Rambo". Erasmo vive in provincia di Bergamo, è del '66, originario di Formia, tira per la 04Lake, fa il muratore e quello di Scarlino era il suo primo Campionato e non voleva neppure andarci! Comincia a tirare una decina di anni fa. Era alla ricerca di uno sport da poter condividere con il figlio Giuseppe. In un primo momento pensano alle macchinine radio-comandate, poi vedono il campetto di allenamento di un vicino e si informano. Giuseppe viene dotato di un ricurvo, mentre Erasmo si sente subito attratto dal tiro mirato e si regala un compound. Per anni tirano per puro divertimento, con gli amici, la domenica. Poi qualche garetta ma senza troppo impegno. Gli anni passano, Giuseppe entra nell'adolescenza e smette di tirare mentre papà Erasmo continua. A lui piace il tiro di precisione, la lente: fa le gare in Fiarc con i pin perché quella benedetta lente non la lasciano montare, ma la domenica al campo continua a tirare nel modo

che preferisce. Gioca, si impegna per battere gli amici, si diverte e intanto il suo livello prestazionale sale. Due consigli dal negoziante, una dritta dagli avversari, tanta passione e molta pratica. In garage, sul campo vicino a casa, in allenamento con gli amici. Pensa di entrare nella Fitarco, dove il freestyle è ammesso ma poi non lo fa e preferisce aspettare. Nel 2011 arriva il momento tanto atteso, quello nel quale può finalmente piazzare la sua amata lente sul "perfect".

◀ **"Ero consapevole che stavo facendo delle belle gare ma per la verità non sapevo di aver vinto neppure dopo la fine del Campionato. Il mio avversario più vicino era Moreno Zangrandi".**

La moglie Giovanna lo spinge a iscriversi ai Campionati ma lui è titubante. Poche ferie, tante spese, poi si decide e parte alla volta di Scarlino, la sua prima grande avventura agonistica.

Quando hai capito che potevi vincere, che era quasi fatta?

"Ero consapevole che stavo facendo delle belle gare ma per la verità non sapevo di aver vinto neppure dopo la fine del Campionato. Il mio avversario più vicino era Moreno Zangrandi. Con lui ho condiviso le



▲ **Preferisce il tiro di precisione, la lente, indipendentemente dal punteggio.**

gare di Campionato regionale e spesso siamo arrivati pari. Addirittura una volta, a pari punti, pari spot e pari super. Anche a Scarlino scherzavamo e io gli dicevo che a fine gara ci avrebbero fatto fare lo sparring, apposta per noi. Poi quando abbiamo finito l'ultimo giorno ho fatto i conti a mente dei vari punteggi ed ero convinto che avesse vinto lui, anche perché sui tiri mobili era stato in netto vantaggio. Quindi mi sono complimentato con Moreno ed ero comunque davvero soddisfatto, sia del secondo piazzamento sia della vittoria di un amico. Poi mentre ero in camera, ho rifatto i conti e mi è sorto qualche dubbio. Comunque ho telefonato a mia moglie per annunciarle la medaglia d'argento e mi sono recato alle premiazioni. Lì sono arrivate le prime voci ma non ci ho creduto finché non mi hanno chiamato. Anche stavolta avevamo finito pari ma io avevo più spot. È stato davvero straordinario, prima la sor-

